

ne, lasciando nelle trinciere molte provvisioni, & apprestamenti. Il Visir si slanciò subito sopra il Forte dello Sdrino, che altro non era, che un recinto campestre, innalzato come s'è detto, per passare la Mora, e ritirarsi in sicuro; ma egli per espugnarlo impiegò tutte le forze, & all'incontro per sostenerlo s'impegnò l'esercito Imperiale con infinito spargimento di sangue. Non consisteva il punto in quella difesa, ma nell'impedir a' Turchi il passaggio del fiume. Rinfrescandosi pertanto ogni giorno il presidio, seguivano frequenti fortite, & ostinatissimi assalti. Morì lo Strozzi di Moschettata, dopo haver conteso, & impedito il guado ad una grossa partita. Finalmente dopo un mese di maravigliosa difesa, fù da' Turchi espugnato il Forte d'assalto, tagliati a pezzi quasi tutti i difensori, & incalzando sù'l ponte gli altri con tanto furore, che se il Montecuccoli con valide forze non s'opponessa, conseguiva il Visir non solo il Forte, ma col ponte stesso anche il passo. Se tanto riuscito gli fusse, la penisola trà la Mora, e la Drava, che governata dallo Sdrino, Isola corrotamente si chiama, restava in preda miserabile a' Turchi, & apriva loro la strada di scorrere drittamente a Gratz, & avvicinarsi all'Italia. La Repubblica dopo sì grave successo havendo partecipato a' Principi della Provincia l'imminente pericolo; altro non ritrasse, che dal Pontefice, e dal Gran Duca offerte di quattrocento fanti per uno, soccorso certamente minore dell'attenzione, e disuguale al bisogno. L'Armata Imperiale estesasi sopra le ripe del fiume con frequenti batterie, e con ridotti, e trinciere, talmente le munì, che disperando il Visir in quella parte il passaggio, voltò altrove la marcia. Gl'Imperiali si trovavano mal forniti di provvisioni, e così sprovvediti di pane, che standone spesso digiuni, perivano alcuni, e se ne sbandavano molti, quando giunsero i Francesi opportunamente al soccorso. La Repubblica intendendo, che di polvere mancava l'esercito, glie ne mandò buona quantità, & ordinò al Provveditor Morosini in Friuli, che ben intendendosi con i Comandanti Cesarei a' confini, se lo chiedesse l'urgenza, accorresse alla comune difesa de' paesi. An-

1664

*Grandepiccolo della
Italia, im-
pedito dal
Montecuc-
coli.*

*Soccorso
della Re-
pubblica
agli Impe-
riali.*